Campione

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Campione d'Italia

Anno 4 - Numero 3 - Settembre 2009

ATTUALITÀ pag 2
Commercio e turismo per rilanciare Campione
Pronto il Piano di governo del territorio

URBANISTICA pag 4
Al via la demolizione del vecchio Casinò
Al suo posto verde e parcheggi

L'INTERVISTA pag 8
"Tornare a Itaca ricchi di esperienza"
Massimo Ferracin consiglia i giovani

L'EDITORIALE

Momento storico dopo l'audizione a Parigi alla Commissione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Le exclaves europee a Campione il 23 ottobre

È il primo convegno per conoscersi e organizzarsi. "È una scommessa, ma così importante che non si può sottovalutare"

Il Sindaco *Marita Piccaluga*

Cari Campionesi,
una buona notizia! Su nostra richiesta le Istituzioni europee hanno messo in agenda il tema delle exclaves presenti nel proprio territorio.

Una prima audizione dei loro rappresentanti ha avuto luogo lo scorso 4 settembre a Parigi, presso la Commissione Ambiente, Agricoltura e Questioni Territoriali dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa.

È stato, per noi, un passaggio storico poiché segna la presa di coscienza da parte delle Istituzioni europee della nostra esistenza e, quindi, dei nostri problemi e dei nostri diritti.

Quanto l'Europa pesi sui nostri destini è facile comprendere. Basta considerare quanto ha inciso e condiziona la nostra economia o quanto i trattati bilaterali tra l'Unione Europea e la Svizzera hanno segnato la nostra sanità pubblica.

Riusciremo a farci sentire? Riusciremo a farci capire? Otterremo quelle risposte concrete che spesso abbiamo difficoltà ad ottenere da Istituzioni assai meno lontane di Bruxelles o Strasburgo? È una scommessa, ma è così importante che non si può sottovalutare.

Sono stata perciò a Parigi animata, come sempre, dalla volontà di portare la nostra voce.

Obiettivo é quello di ottenere una dichiarazione di principi a tutela della nostra dignità e del buon diritto delle comunità separate dal loro contesto nazionale e, possibilmente anche azioni concrete per gli Stati nazionali, tanto per quelli di appartenenza quanto per quelli di inclusione territoriale delle exclaves.

I primi tendono, infatti, a dimenticarsene, mentre i secondi tendono a considerarle entità vassalle.

Ma questo non basta. Per portare avanti la non facile impresa occorre che le stesse exclaves sappiano parlarsi, individuare problematiche e soluzioni ed elaborare percorsi comuni. Allo scopo, per la prima volta nella storia, cinque exclaves europee si riuniranno il 23 ottobre prossimo a Campione d'Italia per tenere il loro primo convegno, ossia per conoscersi ed organizzarsi.

Sarà per me un vero grande onore ospitare e presiedere il convegno. Perché la piccola Campione ha saputo pensare in grande.

E questo è già, in sé, un successo in quanto sono convinta che la tenacia ed il pensiero positivo porteranno a risultati significativi il nostro lavoro.

Maria Paola Mangili in Piccaluga
Sindaco di Campione d'Italia

Il progetto
Il Piano di governo del territorio sostituisce il vecchio Piano regolatore

L'obiettivo
In programma il rilancio dell'economia per creare nuovi posti di lavoro

Le opere
Gli interventi valorizzeranno il verde pubblico. Coinvolta la soprintendenza

Interventi su 5 macro-aree per riqualificare vecchio Casinò, Grand Hotel, Porto turistico, Lido, Fornaci, Casaccia, Yachting club, Tennis e Sant'Evasio. "Ma non ci sarà consumo di altri terreni nel rispetto dell'ambiente"

Commercio e turismo per il rilancio di Campione

Pronto il Piano di governo del territorio atteso da 37 anni. Investimenti per almeno 100 milioni

Tutto è pronto per dare il via al Piano di governo del territorio (Pgt), il nuovo strumento urbanistico che sostituisce il vecchio Piano regolatore generale (Prg), approvato nel lontano 1973 e mandato in pensione in Lombardia dalla legge regionale n°12 del 2005.
La Giunta campionese ha definito le cinque macro-aree di intervento dove saranno avviati i lavori di ristrutturazione degli edifici esistenti e la costruzione delle nuove strutture pubbliche, ricettive e ricreative. L'obiettivo è il rilancio dell'intera economia del paese attraverso lo sviluppo del turismo, del commercio e del terziario per creare nuovi posti di lavoro e opportunità di business che integreranno le entrate del Casinò. Il Piano di governo del territorio - come ribadisce il vicesindaco Mariano Zanotta al quale è stata affidata la delega specifica - risulta infatti lo strumento più adatto per porre fine alla monocultura occupazionale della Casa da gioco. Un traguardo che sarà possibile conseguire proprio attraverso la riqualificazione del patrimonio urbano del Comune.
Ecco le aree interessate dal recupero e dalla riqualificazione urbana del patrimonio comunale:

-zona 1) il vecchio Casinò (che verrà demolito in tempi brevi per creare uno spazio provvisorio adibito a parcheggio), il Piazzale Maestri Campionesi, lo Sporting club, l'area a monte dell'attuale Casa da gioco (conosciuta come quella dei Signori Mena) e il fabbricato del Grand Hotel, alla cui proprietà è già stata accordata la deroga per la ristrutturazione.
-zona 2) il porto turistico, il Lido, le Fornaci, la Casaccia (la fatiscente struttura della funivia incompiuta) e l'autosilo
-zona 3) l'ex-area Vitalini, che verrà collegata con un passaggio pedonale (già esistente) allo Yachting club, e l'ingresso del paese dove verranno realizzati parcheggi interrati e i giardini pubblici attrezzati
-zona 4) il Centro sportivo tennis, in località Gioscio, dove si ipotizza l'edificazione di una infrastruttura alberghiera con centro benessere e una casa per anziani. Gli impianti sportivi verranno trasferiti e integrati nell'area del campo da calcio.
-zona 5) l'area di Sant'Evasio con l'attuale masseria in territorio di Arogno. L'intenzione è di realizzare il progetto del Centro studi rimasto finora lettera morta.

NORMATIVA E PROGETTI

Le opere, destinate a migliorare il territorio di Campione, saranno realizzate senza cementificare le zone rimaste a verde e senza penalizzare l'edilizia privata. "Abbiamo riconfermato le volumetrie previste in origine dal Piano regolatore vigente e non ancora attuate – ***spiega il Vicesindaco Mariano Zanotta (nella foto)***-. Ma le distanze da confini e strade sono stati uniformati a 5 metri, quelle tra i fabbricati a 10, l'altezza degli edifici nelle zone ex-C2 è stata portata dagli originari 4 a 6 metri, i volumi dei locali tecnici non concorreranno più al calcolo della volumetria. Inoltre è stata individuata un'area destinata alle imprese artigianali locali in via Giarone.
Non ci sarà quindi consumo di altri terreni nel rispetto dell'ambiente, dei dettami previsti dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), del vincolo paesaggistico-ambientale (che vige su tutto il territorio comunale con decreto ministeriale del 19 gennaio 1934) e della rivisitazione delle norme urbanistiche in materia di pianificazione.
In questo modo abbiamo evitato di complicare il procedimento tecnico-amministrativo per il recupero dei fabbricati nel centro storico e incentivato la sistemazione degli edifici esistenti, limitando l'obbligatorietà preventiva dei piani di recupero. In soli due anni questa Amministrazione comunale è riuscita ad adottare uno strumento urbanistico che costituisce la base per il rilancio di Campione in linea con il programma elettorale".

Una storia lunga 37 anni

Il Piano regolatore attuale venne approvato trentasette anni fa, con la delibera della giunta regionale n°1517 del 21 luglio 1972, e poi modificato il 29 giugno del 1998 (delibera giunta regionale n° 37106) per inserire alcune varianti, limitate a tre ambiti specifici: Casinò, sede Asl e Grand Hotel. Si trattava di individuare l'area per la costruzione della nuova sede della casa da gioco (progetto degli architetti Botta-Orsini) e di attribuire una zona urbanistica specifica alla sede Asl e all'area su cui era stato costruito il Grand Hotel, entrambi classificati in zona residenziale di completamento, per consentire gli interventi edilizi necessari: la ristrutturazione e l'ampliamento dell'albergo (con o senza piano attuativo) e l'attribuzione della funzione di "attrezzature e servizi pubblici" alla sede Asl.
Nel 2005 tutto cambia. L'11 marzo di quattro anni fa la legge regionale n°12 manda in pensione il Piano regolatore urbanistico generale (Prug) e dispone che lo strumento per la pianificazione comunale dei comuni lombardi diventi il Piano di Governo del territorio (Pgt).
Nel novembre 2006 il Comune di Campione viene commissariato. Il 2 marzo 2007 il commissario straordinario Umberto Calandrella (delibera n° 42) affida la stesura del Pgt allo studio Foa-Federico Oliva Associati di Milano, scelto fra altri cinque candidati che partecipano alla selezione.
Nel maggio 2007 viene eletta Sindaco Marita Piccaluga. La nuova Giunta, come prescrive la legge n°12 del 2005 all'articolo 4, dà il via alla Valutazione ambientale-strategica (Vas), uno studio preliminare e contestuale alla elaborazione del Pgt richiesto dalla nuova normativa per verificare che quest'ultimo sia coerente e rispettoso dell'ambiente.
L'architetto Patricio Enriquez di Milano, selezionato tra altri quattro professionisti, e il geologo Flavio Castiglioni di Cavallasca vengono incaricati (delibera n° 67 del 22 ottobre 2007) di redigere la Vas e lo studio geologico, e di istituire l'Ufficio di piano per il coordinamento dei professionisti incaricati della Vas per il Pgt e l'Urban Forum, la struttura per informare la popolazione degli sviluppi del Pgt.
Sono coinvolti una serie di altri enti tra i quali l'Asl, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), la Provincia di Como, la regione Lombardia, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, i comuni limitrofi (Lugano, Bissone, Arogno). Anche popolazione, sindacati e associazioni dei commercianti vengono interpellati attraverso specifici incontri (Forum) per acquisire i pareri che devono essere esaminati dall'estensore della Vas.
Il 30 ottobre 2007 il Consiglio comunale (delibera n°22) approva "l'atto di indirizzo delle politiche pianificatorie degli atti di governo per rilanciare il rapporto città-lago e incrementare l'offerta commerciale, ricettiva-alberghiera, terziaria in relazione all'insediamento della nuova casa da gioco".
Si arriva al 31 luglio 2009, data dell'ultima conferenza di valutazione del rapporto ambientale per acquisire i pareri richiesti dagli enti competenti. Le osservazioni, elaborate dal professionista incaricato della Vas (e di conseguenza del Pgt), sono servite per predisporre la documentazione presentata all'esame del Consiglio comunale l'11 agosto. Eventuali suggerimenti e modifiche saranno sottoposte all'approvazione definitiva del Consiglio comunale entro fine anno.

In piazza *Il piano di Governo del territorio valorizzerà le strutture ricettive di Campione*

Il 23 ottobre incontro tra le exclaves di Büsingen am Hochrhein, Llívia, Baarle-Hertog e Baarle-Nassau

Le exclaves d'Europa a convegno

La salvaguardia delle particolarità, che stanno a cuore agli abitanti di Campione, saranno affrontate il prossimo 23 ottobre nel convegno che ospiterà per la prima volta i rappresentanti delle exclaves europee. Diversi e unici, ma altrettanto ricchi di storia e tradizioni, sono cinque i comuni che all'interno dell'Unione Europea condividono la peculiarità di essere "circondati su tutti i lati da territorio straniero". Campione, Llívia, Büsingen am Hochrhein, Baarle-Hertog e Baarle-Nassau potranno gettare le basi di una maggiore conoscenza reciproca e confrontarsi sui problemi di chi vive in una parte di territorio all'esterno dei confini della propria Nazione. Il futuro di Campione passa anche da qui.
In Europa, oltre a Campione, esistono altre quattro exclaves: Llívia, un municipio spagnolo in territorio francese che occupa 12,93 chilometri quadrati nei Pirenei, a est di Andorra; Büsingen am Hochrhein, un'exclave tedesca di 7,62 chilometri quadrati interamente circondata dal cantone svizzero di Sciaffusa e la particolare realtà di Baarle-Hertog/Nassau. Baarle-Hertog è un comune belga di 7,48 chilometri quadrati composto da 24 exclaves che si trovano nel comune olandese di Baarle-Nassau.
Alcune delle exclaves di Baarle-Hertog, a loro volta, contengono altre sette exclaves olandesi.

L'investimento
Erogato un mutuo da due milioni e 340mila euro dalla Cassa Depositi

La demolizione
Il vecchio edificio sarà sostituito da un'area verde e da un posteggio

La passeggiata
Panchine e alberi per una nuova zona pubblica. In programma anche una scalinata

I progetti realizzati in due tempi. La prima parte dei lavori inizierà a ottobre e si concluderà nel marzo 2010

Arrivano i fondi

Demolizione del vecchio Casinò al via

Un parco urbano e un parcheggio, capace di trasformarsi in zona-eventi, poi una collina verde per completare il progetto dell'architetto Mario Botta

Ieri *Nella foto l'edificio che ha ospitato il Casinò fino al 9 maggio 2007*

Oggi *La situazione attuale con i due Casinò uno davanti all'altro*

Domani *Il panorama di Campione quando il progetto dell'architetto Mario Botta sarà ultimato*

La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso un mutuo da due milioni e 340mila euro al Comune per demolire il vecchio Casinò. Così una nuova area verde trasformerà la passeggiata sul lago di Campione e prenderà il posto dell'edificio che ha ospitato il Casinò fino al 9 maggio 2007, giorno dell'apertura della nuova sede progettata dall'architetto Mario Botta.

I lavori

I lavori verranno eseguiti in due tempi: il primo intervento sarà la demolizione del palazzo e la risistemazione dell'area limitrofa di circa 4.500 metri quadri per ottenere un parcheggio pubblico (110 posti auto) e un parco urbano. Il posteggio ospiterà nuovi alberi e piante mobili in mastelli da vivaio per trasformarsi in una zona flessibile, capace di ospitare eventi, manifestazioni, concerti e spettacoli.
La sistemazione dell'arredo urbano prevede anche la costruzione di una scalinata lungo l'asse principale del nuovo Casinò per mettere in comunicazione piazzale Maestri Campionesi con piazzale Milano e la realizzazione di una passeggiata intermedia attrezzata con aiuole e panchine. Le opere prevedono non solo la demolizione del vecchio edificio del 1953, sorto sul sedime del primo Casinò costruito nel 1917 su progetto dell'architetto Americo Marazzi di Lugano, ma anche di quelli annessi, con la sola esclusione di villa Mimosa, la cui destinazione d'uso pubblico è ancora da decidere. Tra le ipotesi, la realizzazione di una struttura alberghiera. Il tutto costituisce la prima fase di un'operazione che si svilupperà in seguito con la realizzazione di un autosilo, con capienza di circa 140 posti auto, coperto da un parco urbano: una collina verde che cambierà il panorama di Campione, rispettando e completando il progetto dell'architetto Botta. "La gara d'appalto è prevista per fine settembre 2009. I lavori saranno terminati per il mese di marzo 2010 - sottolinea l'assessore al bilancio Ingegnere Carlo Zella -. Le opere successive saranno coordinate, senza demolizioni e ricostruzioni, per evitare un'inutile duplicazione delle spese. Non appena le risorse finanziarie a nostra disposizione lo consentiranno – quest'anno abbiamo destinato agli investimenti 4,5 milioni di franchi – e auspicando una joint venture con promotori privati, daremo il via anche alla costruzione della collina verde che nasconderà il parcheggio e consentirà di apprezzare al meglio l'architettura e le qualità del nuovo Casinò".

I costi

L'onere della demolizione della vecchia casa da gioco è finanziato con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, l'Ente pubblico che principalmente finanzia gli Enti Pubblici Territoriali. Questo permetterà al Comune di Campione di diluire la spesa in venticinque anni senza impegnare liquidità".

Giochi di luce sulle facciate con l'impiego delle ultime tecnologie ecologiche a Led

Nuovo look per la Casa da gioco

Colori *L'attuale illuminazione del Casinò. Entro Natale verranno installati nuovi led a bassissimo consumo energetico*

Il Casinò di Campione è pronto a un cambio d'abito che sfoggerà prima di Natale. Sulle facciate della Casa da gioco, dopo il tramonto, appariranno giochi di luce colorati che potranno essere modificati in tempo reale per valorizzare anche installazioni urbane, performance, eventi e spettacoli organizzati tra piazzale Milano e corso Fusina. Per adeguarsi alle nuove normative europee verranno impiegati diodi ad emissione luminosa (Led) a bassissimo consumo energetico e lunghissima durata (50mila ore), che rispettano l'ambiente. Le nuove tecnologie, che sostituiranno l'attuale sistema di illuminazione, permetteranno notevoli risparmi anche sulla manutenzione. L'organizzazione della luce e dell'atmosfera luminosa renderà ancora più suggestiva la visione del progetto architettonico disegnato dall'architetto Mario Botta. I lavori, iniziati l'ultima settimana di luglio, verranno completati in circa quattro mesi, prima delle festività natalizie e costeranno circa 500mila euro. La società di gestione della casa da gioco ha commissionato il nuovo progetto di illuminazione esterna dell'intero edificio allo studio di Lighting design Cannata&Partners, specialista nell'uso spettacolare della luce e premiato nel 2007 a Lione con il Lumiville lighting design trophies per il progetto "Una Piazza per Leonardo" a Vinci.

Miss Italia a Campione

Campione d'Italia ha portato fortuna a Sara Galimberti, la diciassettenne studentessa di Giussano che ha conquistato il titolo di Miss Lombardia 2009. La manifestazione ha concluso in bellezza il cartellone estivo di eventi organizzati dall'Azienda turistica. La finale regionale di Miss Italia è ormai appannaggio di Campione che la ospita negli spazi della piazza del Casinò. Lo show è un'opportunità di richiamo e conferma la varietà dell'offerta del programma di "Un'estate da Campione". Miss Lombardia 2009 è stata eletta da una giuria che comprendeva anche il presidente della società di gestione della Casa da Gioco, Luigi Burti, e l'assessore comunale Carlo Zella. Per la giovane l'affermazione sulla passerella campionese è la premessa di ulteriori successi, che vanno ad aggiungersi a quelli delle gare di mezzofondo cui Sara Galimberti assicura di non voler rinunciare.

La lombarda *Sara Galimberti*

In occasione della tappa campionese del concorso di bellezza la fascia di Miss Cinema Lombardia 2009 è stata vinta da Silvia Palama, diciottenne di Paderno Dugnano. Ma tra tutte le concorrenti, una volta di più, per la giuria di Campione d'Italia c'era solo l'imbarazzo della scelta.

I costi
Le opere per mettere in sicurezza le rive sono costate 495mila franchi

Il nuovo porto turistico
Saranno ormeggiate oltre 100 barche in più rispetto alle attuali 140

Il molo
In progetto un nuovo molo frangiflutti da 260 metri per proteggere le imbarcazioni

Il cantiere era stato aperto in aprile. Rinforzato anche il muro di sostegno del molo. "Ora è più sicuro"

Consolidamento rive, al termine i lavori

Smantellato e sostituito il vecchio pontile in legno pericolante davanti all'autosilo Galassi

Le rive davanti all'autosilo Galassi ora sono sicure. I lavori per il consolidamento, infatti, sono al termine.
Il vecchio pontile in legno degli anni '50 non esiste più, è stato smantellato perché pericolante.
Anche il muro di sostegno, che presentava numerosi segni di cedimento, è stato rinforzato. Per avere un quadro preciso della situazione l'Amministrazione comunale aveva commissionato una perizia geologica allo studio tecnico Stropeni-Laurelli di Como.
Dai sondaggi era emersa una situazione di potenziale pericolo, da qui la decisione del Comune di deliberare un intervento urgente e indifferibile di consolidamento del muro di sostegno della strada di accesso al porto e il contestuale rifacimento della banchina.
I lavori, affidati con procedura d'urgenza alla ditta SGB perforazioni di Bergamo e iniziati il 2 aprile 2009, sono costati 495mila franchi. L'intervento è stato eseguito tenendo conto della futura realizzazione del nuovo porto turistico e costituisce di fatto una prima parte delle opere previste, che prevedono un investimento complessivo di circa 6 milioni di franchi.

Interventi *La prima fase dei lavori di consolidamento delle rive, ormai al termine*

Il nuovo porto turistico

L'Amministrazione comunale ha intenzione di ampliare il porto turistico per passare dagli attuali 140 posti barca a 252 e soddisfare così le tante richieste rimaste finora inevase. Il progetto, che non è ancora stato appaltato, seguirà la via del bando pubblico. In quello che diventerà il porto più importante del Ceresio potranno ormeggiare barche dai 6 fino ai 14 metri, protette dal vento da Nord con un molo di 260 metri. Tra le strutture previste c'è una piattaforma dedicata non solo alle attività portuali ma anche ai servizi turistici, con spazi per la ristorazione e le esposizioni. La fatiscente struttira della "Casaccia", eventualmente con l'intervento di privati, potrà trasformarsi in un albergo di alta gamma, piccolo ma esclusivo, dotato di un suo porticciolo privato e di una piscina.

Ipotesi *Ecco come può essere immaginata la futura area del porto*

Una linea speciale bi-settimanale, giovedì e sabato. Il biglietto di andata e ritorno costa 10 franchi

Campione-Porlezza in battello

Raggiunta l'intesa con la Società di Navigazione. Avviata la sperimentazione per il collegamento via lago

Campione estende la propria rete di collegamenti anche attraverso una delle vie più naturali per l'enclave, quella d'acqua. L'Amministrazione comunale campionese, dunque, è soddisfatta dell'intesa raggiunta con la Società Navigazione Lago di Lugano per il collegamento con Porlezza. Una linea speciale bisettimanale, da fine giugno al 12 settembre, ha messo in relazione sperimentalmente le due località del Ceresio ogni sabato (partenza da Campione alle 8.50, arrivo a Porlezza alle 9.50, eventuale proseguimento per Lugano con arrivo alle 11 e partenza da Porlezza alle 16.20 con arrivo a Campione alle 18). Stesso percorso ogni giovedì (partenza da Porlezza alle 16.20, arrivo a Campione alle 18 e partenza da Campione alle 00.30 con arrivo a Porlezza all'1.20). Il nuovo collegamento è stato promosso con l'obiettivo di accentuare la vocazione turistica dell'enclave e le opportunità escursionistiche che offre, aprendo un'inedita accessibilità a Campione via lago. Un punto di vista privilegiato per godere del panorama del comune e del Ceresio nel suo complesso. Nello stesso tempo, con la collaborazione della Società di Navigazione Lago di Lugano, partner competente e sensibile, si è riusciti a sviluppare una rete di collegamenti per quanto possibile compatibili con l'ambiente. Un fronte sul quale l'enclave - considerati anche tutti gli sviluppi delle infrastrutture per la nautica da diporto - ha deciso di investire.

Informazioni
Il biglietto per il viaggio Campione-Porlezza in battello (andata e ritorno) costa 10 franchi (6,50 euro). Per l'acquisto ci si può rivolgere:
-Azienda Turistica di Campione d'Italia, via Volta 3, tel.0041/(0)91/649.50.51
-Vivi Porlezza Associazione Commercianti di Porlezza, Via Ceresio 2, tel. 0039/0344/622.61
-Società di Navigazione tel.0041/(0)91/971.52.23

"La fabricheta" e le fornaci così si lavorava in riva al lago

Appunti a memoria di **Angelo Airaghi**

Quando parliamo di ceramiche e terraglie, a Campione, sappiamo che una volta c'era una fabbrichetta in fondo alla via Isidoro Bianchi, anche se non ne è rimasto che un discorsivo toponimo: per indicare il luogo si dice ancora "la fabricheta". Apparteneva già ai ricordi delle mamme: raccontavano di quando, bambine o preadolescenti, vi si recavano di mattina presto per pulire i forni, ma ormai nessuno sa più quando il piccolo opificio venne abbattuto.
Di altre dimensioni, invece, la fabbrica "dei Bezzola", casato agiato: si trovava nell'attuale piazza Maestri campionesi e doveva dare lavoro a un bel numero di persone, ma non c'era già più quel 6 marzo 1934 - chi scrive aveva poco più di un mese di vita - quando il terreno scivolò nel lago, immergendo alberi e monumento bronzeo ai caduti, quest'ultimo mai più avvistato, nonostante reiterati tentativi di ricerca.
Affogato di sicuro sotto un mare di melma.
La fabbrica di ceramiche di Felice De Baggis, artefice del colpo antifascista del 28 gennaio 1944 e poi sindaco dal 1951 al 1980, è stata invece una realtà vissuta; produceva anche articoli da considerare di lusso, di regola esportati in Svizzera.
Si trovava dove c'è ora il condominio Iamaca, un immobile esteticamente impari alla produzione di piatti, boccali, anfore plasmati da uomini e decorati da donne, maestranze campionesi di cui, a oltre trent'anni dalla cessazione di quell'attività, qualche testimone sopravvive.
Le fornaci, invece, tutte in riva al lago, erano tre, di un paio restano i ruderi, ma potremmo considerarli relitti di una fatica improba, che segnava con un precoce invecchiamento i volti senza riuscire a strappare le famiglie dalla miseria.

Immagini d'epoca *Una delle vecchie fabbriche di Campione*

di Robin Creti

Consigli "Non correte il rischio di dare per scontato il lavoro al Casinò e di chiudervi gli orizzonti. Non bisogna accettare una monocultura professionale"

"Tornare a Itaca ricchi di esperienza"

L'avvocato Ferracin lancia un appello ai giovani: "Viaggiate e studiate"

È sempre difficile cogliere il significato profondo, pulsante, di una poesia. Forse, il significato (delle poesie, delle cose...) non esiste nemmeno. Forse esiste, però, un significato, diverso per ognuno di noi. A chi vi scrive, questi versi dicono che è il viaggio quello che conta. Certo, il cammino potrebbe rivelarsi difficile, senza meta né senso; o la meta potrebbe deludere, essere "povera" come Itaca. Ma, forse, vale la pena mettersi per strada comunque: vale la pena per i tesori che raccoglierai, vale la pena per quello che diventerai durante il viaggio. Potrai raccogliere delusioni, incontrare Lestrigoni e Ciclopi, mostri e Sirene; ma potrai anche amare maghe incantevoli e ninfe immortali, libare nella reggia di Alcinoo, ascoltare i saggi d'Egitto. E al termine della via renderti conto che, Vasco docet, "forse era giusto così". Perché alla fine del viaggio, alla fine del tentativo, forte della dignità di averci provato, forte degli incontri che ti hanno arricchito e dell'esperienza fatta, "tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare". È quello che ci piace credere.

Di viaggi, di tentativi, di esperienza, di ricchezza discutiamo con Massimo Ferracin, avvocato esperto in ambito commerciale e fiscale internazionale. Dopo la laurea in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano, Ferracin, iscritto alla Camera per l'Avvocatura ed il Notariato del Tribunale di Appello del Cantone Ticino, membro della Federazione Svizzera degli Avvo cati, ha ottenuto specializzazioni in contrattualistica e fiscalità internazionale e in diritto ed economia delle comunità europee. Il suo lavoro lo porta ad avere ogni giorno contatti con tutto il mondo. All'ordine del giorno, oltre alle società nazionali ed internazionali, sono anche le consulenze e le collaborazioni con le autorità (Cancelleria di Stato del Canton Ticino, Confederazione Svizzera, Ministero degli Esteri, Ministero dello Sviluppo Economico) e con gruppi pubblici, italiani e non. Il tutto con un occhio attento anche a Campione: la sua tesi di dottorato, infatti, è dedicata all'enclave e ai suoi rapporti con la Svizzera.

Noi ragazzi pensiamo al Casinò troppo presto e rinunciamo a tentare strade alternative, giocando al ribasso con la nostra formazione?

"Potrebbe sembrare facile rispondere, ma non lo è. Una formazione differenziata può aiutare a crescere il paese. Ma chi compie una scelta diversa rispetto alla Casa da Gioco non ha la possibilità di applicare le sue competenze a Campione. Perché? Non solo per le dimensioni del territorio, ma anche per una monocultura lavorativa che ha caratterizzato e caratterizza le istituzioni. Il problema non esiste tanto per chi decide, scelta legittima, di entrare subito al Casinò, quanto per chi decide di tentare un cammino diverso. Questo percorso non riesce a tradursi in ricchezza (culturale ed economica) da restituire al paese.

Non si tratta solo di far capire ai giovani che esistono alternative, ma anche di affrontare la questione di quali opportunità Campione offra a chi non opta per il Casinò e dunque di quali scelte siano disponibili per i ragazzi che desiderano vivere qui. Spiace vedere che alcuni giocano al ribasso con la formazione, ma spiace ancora di più sapere che molti, arricchitisi di esperienze fuori Campione, non riescono a riportare al paese questa loro ricchezza".

> ***"Molti, arricchitisi di esperienze fuori Campione, non riescono a riportare al paese questa loro ricchezza***

Diceva Platone: "La fiamma della conoscenza divampa nel dialogo". Lei ci offre un diverso punto di vista che aiuta a delineare meglio il mosaico.

"È il mio lavoro aiutare gli altri a guardare le cose diversamente!"

Ma allora in quali campi Campione potrebbe investire?

"Prima di rispondere vorrei raccontare un aneddoto. Negli anni Novanta mi trovavo in estremo Oriente. Al confine tra Thailandia e Birmania conobbi un ragazzo di Amsterdam. Aveva ricevuto un prestito statale per andare da Amsterdam a Sidney, in Australia, in bicicletta. La cosa mi colpì: lo Stato pagava per consentire un'esperienza significativa. Il denaro pubblico era stato investito nella ricchezza culturale che questo giovane avrebbe riportato alla sua nazione al ritorno. Penso che siano questi i tipi di investimento che danno frutti duraturi".

> ***"Affrontare la questione di quali opportunità Campione offra a chi non opta per il Casinò***

Dunque, Campione ha dato tanto, ma le stiamo restituendo poco, anche per mancanza di possibilità ...

"È così. È a Campione che devo il mio essere qui, è al Casinò che devo la possibilità di aver studiato e, ora, di lavorare con tutto il mondo. Campione e il Casinò hanno permesso la ricchezza, anche e soprattutto culturale, mia e di tutti noi. Oggi, però, tanti che hanno realizzato qualcosa di importante e di riconosciuto non possono restituire al paese quanto ricevuto. È come se un'azienda desse a un giovane la possibilità di formarsi, investisse su di lui, lo preparasse, per poi vederlo portare le sue potenzialità altrove, a beneficio di un'altra società. Paradossale. Il Casinò ha permesso a una generazione di accedere alla ricchezza e ai figli possibilità di crescita prima impensabili. Ora tocca alla mia generazione consolidare i frutti. Finora è stato fatto poco. E questo ci ha reso più permeabili alle infiltrazioni esterne. Sarebbero una risorsa se la logica fosse quella dello scambio e non quella del prendere senza dare".

La poesia

Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.
I Lestrigoni e i Ciclopi
o la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.
In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,
né nell'irato Nettuno incapperai
se non li porti dentro
se l'anima non te li mette contro.

Devi augurarti che la strada sia lunga.
Che i mattini d'estate siano tanti
quando nei porti - finalmente e con
che gioia -
toccherai terra tu per la prima volta:
negli empori fenici indugia e acquista
madreperle coralli ebano e ambre
tutta merce fina, anche profumi
penetranti d'ogni sorta; piu' profumi
inebrianti che puoi,
va in molte città egizie
impara una quantità di cose dai dotti.

Sempre devi avere in mente Itaca - raggiungerla sia il pensiero costante.
Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da
vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.
Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
sulla strada: che cos'altro ti aspetti?
E se la trovi povera, non per questo Itaca
ti avrà deluso.
Fatto ormai savio, con tutta la tua
esperienza addosso
già tu avrai capito ciò che Itaca
vuole significare.

(Konstantin Kavafis, Itaca)

Avvocato *Massimo Ferracin specializzato in Diritto ed Economia della Comunità Europea*

È come se avessimo avuto un pozzo di petrolio, ma non avessimo pensato a costruire Dubai...

"Oggi si potrebbe intervenire sulla legislazione e il sistema sociopolitico del paese, caratterizzati da una monocultura professionale. Altra possibilità è il terziario. Si dovrebbe sfruttare poi la territorialità e favorire una migliore contiguità con la Svizzera per arrivare a equiparare i cittadini di Campione a quelli elvetici".

Un problema a livello istituzionale, dunque. Non esiste anche un problema di fretta da parte nostra, di eccessiva e rapida cassazione di alternative?

"Non posso esprimere giudizi sulle scelte individuali e sulle considerazioni di una famiglia. Si può lavorare, invece, a livello istituzionale sull'orientamento della società, per cercare di fare in modo che un giovane campionese abbia davvero scelta, per spingere i giovani su altri percorsi e per favorire la differenziazione delle formazioni. Oggi, la scelta di studiare significa applicare quello che si è imparato in Italia. E vivere a Campione e lavorare in Italia è impossibile. Non è certo una prospettiva stimolante per un giovane. Certo, puoi studiare in Svizzera, ma poi come fai a lavorarci senza il permesso di lavoro? Io sono stato fortunato ad avere la doppia cittadinanza: la mia professione richiedeva, per essere esercitata in Svizzera, il passaporto rossocrociato. Adesso, con i bilaterali, le cose sono più semplici, ma un campionese resta equiparato a un qualsiasi cittadino di una qualsiasi parte d'Italia o d'Europa".

> ***"Un lavoro non è solo remunerazione; anzi, deve essere soprattutto soddisfazione***

In Svizzera si avrebbero salari a livello di Campione. Quindi non è meglio studiare o seguire una formazione elvetica?

"È una scelta ragionevole. Così come è una buona idea frequentare una scuola che prepari sia al sistema italiano sia a quello svizzero, lasciando poi la libertà di scelta. Tutto però rischia di rivelarsi inutile quando la scuola finisce: l'integrazione effettiva non passa solo per un percorso scolastico. La possibilità concreta di un tracciato svizzero manca di base istituzionale. Il problema non sta solo alla partenza (scelta del ragazzo, scelta del sistema scolastico) quanto all'arrivo; l'assenza di reali alternative innesca un circolo vizioso, quando potrebbe favorirne uno virtuoso. Questo è un problema di cui deve farsi carico la mia generazione, che è il ceto dirigente".

Investire nella crescita e nella formazione dei ragazzi. Il già presidente di Harvard Derek Bok ha scritto: "Se pensate che l'istruzione costi, provate l'ignoranza". Anche se scegliamo il Casinò non converrebbe (a noi e alla società) prendere comunque sul serio la nostra formazione, quale che sia?

"Sono convinto che ogni società si basi su una scuola che crei individui coscienti. Spetta alla scuola contrastare culturalmente le sirene della società. Una formazione è, comunque, un buon investimento. In consiglio comunale avevo proposto che per entrare al Casinò fosse necessaria almeno la maturità".

Le sue esperienze da cosa sono state dettate?

"Ho seguito un moto interno e sono andato avanti per la mia strada: ho perseverato perché credevo in quello che stavo facendo. In quel momento anche solo strizzare l'occhio al Casinò avrebbe significato contemplare la possibilità di poter fallire nella scelta di studio intrapresa. Sono felicissimo della mia decisione: è stata una scelta di libertà".

Mai un ripensamento?

"No. La mia ambizione era un'altra ed ero troppo impegnato a seguirla".

Lavori ce ne sono tanti, tutti egualmente dignitosi. È sempre valido il vecchio consiglio di fare quello che ti piace?

"Certo non tutti devono per forza fare gli avvocati o i medici, sarebbe folle. Tu puoi fare la scelta che vuoi, seguire quello che ti piace; ma falla al livello più alto. Vuoi diventare taglialegna? Cerca di essere un ingegnere forestale. Cerca di raggiungere una posizione che ti permetta non solo di determinare la tua vita, ma anche di apportare qualcosa alla vita degli altri. E considera che un lavoro non è solo remunerazione; anzi, deve essere soprattutto soddisfazione".

Non rischiamo anche di vedere nel Casinò qualcosa di dovuto, con il conseguente pericolo di non dargli il giusto valore?

"Esiste il rischio di dare per scontato il lavoro al Casinò, di chiudersi gli orizzonti e di perdere così l'occasione di fare percorsi che permettono di allargare le prospettive. Più alternative uno ha, più possibilità ha di scegliere e di far fronte alle necessità. Inoltre poter contare su ragazzi preparati e competenti giustificherebbe il concetto di dare la priorità lavorativa ai giovani di Campione".

> ***"Un campionese è internazionale per definizione: rapportiamoci a questa internazionalità***

Spesso il Casinò è una scelta percepita come più sicura. Fallire, non raggiungere la meta, non è mai una grande sensazione. Ma forse il viaggio ha un senso comunque, il tentativo ha un valore in sé. Se lei non fosse dove ora è ne sarebbe valsa comunque la pena?

"Mille volte!"

Un consiglio ai giovani?

"Dire in questo momento di crisi globale ad un ragazzo "segui la tua vocazione" è difficile: è comprensibile che le famiglie invitino i loro ragazzi a guardare anche alle proprie tasche. Però cultura e formazione sono un investimento comunque vada. Qualunque siano le vostre idee, fate una scelta in cui credete davvero. Se rimpiangi ogni giorno di non aver fatto altro, forse avresti dovuto fare altro. Ma il consiglio che mi sento di dare a tutti i ragazzi è: viaggiate! Viaggiate il più possibile, e in modo critico: andate a vedere come vivono gli altri, come gli altri sbarcano il lunario. E fate tesoro di quella immensa ricchezza che è la differenza. Se non sapete cosa fare fino ai 18 anni, se non sapete ancora quale sia la strada per voi, studiate, ma soprattutto viaggiate e imparate le lingue. Un campionese è internazionale per definizione: rapportiamoci a questa internazionalità".

Impressioni e osservazioni degli alunni di seconda media

La parola ai ragazzi

«La scuola di Campione d'Italia è una struttura abbastanza vecchia ma più volte restaurata e ancora molto efficiente. Situata nella parte centrale del paese, è facilmente raggiungibile. L'istituto è uno dei più prestigiosi e organizzati della zona (comprende la scuola elementare e media). Io, alunno della classe seconda media, me ne sono accorto non solo riflettendo sugli insegnamenti ricevuti, ma anche confrontandomi con ragazzi che non frequentano questa struttura. Inoltre la nostra scuola gode di alcune attrezzature che molti istituti non possiedono: giardino spazioso, palestra appena ristrutturata, aula computer, aula d'arte e immagine e aula di musica, vari laboratori (di scienze, di informatica, di lingue), Aula Magna dotata di sistemi audio-video, e molte altre belle cose. Secondo me, questa è proprio una Scuola con la "S" maiuscola! Gli insegnamenti dei nostri docenti, (sempre disponibili ed affettuosi), ci serviranno non solo nel futuro per trovar lavoro, ma anche per vivere bene, sereni e consapevoli dell'importanza della cultura. Infatti sono sempre più convinto, grazie a tutto lo studio di questi anni, che sto maturando abbastanza bene. Poi i professori sono stati così bravi da organizzare delle lezioni e delle attività extra e da far assumere una psicologa che ci aiuta se abbiamo problemi di natura relazionale.
Da questo si può dedurre che i rapporti tra gli alunni e i professori sono molto buoni e che la scuola di Campione è ottima. Io amo la mia scuola!»

Riccardo Tonello

Foto di gruppo *Gli alunni di seconda media*

"Ogni volta che entro in questa scuola penso ai genitori di molti miei compagni che venivano qua prima di noi, e noi ogni giorno ripercorriamo i loro stessi passi, insomma mi sento più grande; e questa sensazione mi piace molto!"

Costanza Sagramoso

"La scuola per qualcuno è solo lezioni noiose, note, brutti voti, studiare fino a far venire il mal di testa, verifiche orali e scritte, esami, professori urlanti e tantissimi compiti ... Ma questo è solo il lato brutto della scuola.
Lo so che non è facile, ma provate a pensare al lato bello della scuola, ad esempio: ritrovarsi con gli amici, dare soddisfazioni ai propri genitori quando si prende un buon voto, imparare nuove cose e ... fare la ricreazione durante l'intervallo fra le lezioni. La ricreazione!
Secondo me, è la cosa più bella della scuola! Per me lo è perché è il momento di relax durante il quale noi alunni ci divertiamo come pazzi, consumando la merenda, chiacchierando, ridendo e scherzando ...
Anche se la nostra scuola è un po' piccola, ci stiamo bene. In tutto siamo circa duecento tra bambini e ragazzi. Non è certo un grattacielo, ma un edificio come tanti altri ... C'è anche un grazioso giardino che fa anche da aula di lezione all'aperto. Qui, per esempio, i carabinieri di Campione ci hanno fatto vedere recentemente come operano con i cani addestrati per la lotta antidroga.
La nostra scuola organizza anche delle attività particolari, come incontri con vari esperti, partecipazione a spettacoli teatrali e musicali, gite e visite d'istruzione. Quest'anno, per esempio, noi ragazzi di prima e seconda media siamo andati in Val d'Aosta a visitare il castello di Fénis e la città di Aosta e abbiamo partecipato a un laboratorio scientifico dedicato all'acqua raggiungendo Olivone nel Canton Ticino, dove abbiamo pure visitato la locale officina idroelettrica.
Quelli di terza media, invece, sono andati a Roma per una visita di tre giorni. Queste gite servono a farci imparare un sacco di cose nuove.
Devo dire che la nostra scuola è perfetta, non c'è niente da cambiare ... Se da grande diventerò un'insegnante, farò di tutto per vedere sorridere i miei alunni quando mettono piede in classe e anche quando faccio lezione, e li aiuterò finché potrò, li farò stare sereni quando li interrogherò, insomma sarò un'insegnante brava e farò avere un bel ricordo della loro scuola, come l'ho io!"

Suthida Sac-Aung

"La mia Scuola mi piace così com'è. Anche se non è molto grande, è bella lo stesso.
Il paesaggio è molto bello, dalle finestre delle aule puoi ammirare il lago, le montagne e gli alberi, non come in altre scuole dove sei circondato da cemento e smog.
Il rapporto tra compagni è affettuoso, anche se la classe è divisa in piccoli gruppi spesso in competizione tra loro, e a volte scoppiano dei litigi.
I rapporti tra alunni e insegnanti sono amichevoli".

Francesca Giorgetti

"Gli insegnanti sono colti e disponibili a spiegare gli argomenti più volte se non sono stati capiti, oppure ad approfondirli per farci avere sempre più conoscenze.
La scuola offre anche incontri con specialisti, psicologi, forze dell'ordine, esperti che ci spiegano le regole fondamentali che poi servono per tutta la vita".

Alessandra Piceni

"I docenti, secondo il mio parere, sono molto saggi, ma ce ne sono alcuni (non faccio nomi!) che sono troppo severi, e quindi si può pensare che siano dei "mostri mangiabambini"; ma in realtà non è così, i professori si comportano in questo modo perché vogliono solamente darci un'istruzione per assicurarci un lavoro sicuro per quando saremo grandi.
Noi ragazzi, però, non riusciamo a capire il perché delle loro sgridate e le continue note sui diari e sui registri, e soprattutto i troppi compiti che ci danno, e quindi pensiamo che ci vogliano del "male"!
Per questi motivi i ragazzi non vogliono più andare a scuola ...
Io do solo un consiglio ai docenti: cercate di essere più comprensivi con noi alunni e cercate di non vederci già come adulti che devono fare tutto con precisione. Facendo così a noi ragazzi mettete solo paura. Se voi seguite il mio consiglio, vedrete che gli alunni verranno a scuola molto più volentieri".

Denise Siena

"L'insegnamento è preciso, solo che a volte qualche lezione è noiosa e quindi ci si distrae facilmente. Il rapporto con i professori va abbastanza bene, ci sono sempre dei battibecchi tra alunni e insegnanti, ma oltre a questo loro spiegano bene. Sono tutti molto simpatici e se ci sgridano lo fanno solo per il nostro bene, e mi sembra giusto che ci sgridino quando, ad esempio, non facciamo i compiti o dimentichiamo i libri a casa, perché è un nostro dovere portarli.
Noi ragazzi andiamo quasi tutti d'accordo, c'è sempre qualcuno che litiga, ma alla fine ci vogliamo bene ... Io frequento questa scuola dalla prima elementare e posso dire che per un piccolo paese come il nostro è bello avere una scuola così ben attrezzata e organizzata".

Chiara Angilella

"La Scuola "Maestri Campionesi" ha una forte importanza sociale a Campione d'Italia perché detta il ritmo quotidiano alle famiglie che hanno figli in età scolare".

Abu El Magd Mosley
Abu El Magd

Asta finale con magliette e lavori manuali per i bambini abruzzesi

Sport e solidarietà al Centro estivo

In trenta si sono divertiti con gite in piscina, tennis e tiro con l'arco

Il Centro ricreativo è un servizio che il Comune offre alle ragazze e ai ragazzi dai 6 ai 14 anni nel periodo estivo. L'obiettivo è quello di far socializzare e divertire i giovani con attività sportive e ricreative, facendo loro rispettare le regole del gruppo e allargando i loro orizzonti su altre realtà.
Anche l'iniziativa di quest'anno ha riscosso successo, tanto che il numero dei posti disponibili è stato portato a trenta.
Dalle nove del mattino alle quattro del pomeriggio i ragazzi si sono divertiti insieme agli educatori. Tra le attività più seguite: le gite in piscina, il tennis, il tiro con l'arco, la camminata a Pugerna con la Protezione civile, le lezioni e le gare di pesca.
Gli iscritti hanno anche imparato ad applicare le nozioni base del pronto soccorso, grazie alla sezione Samaritani di Campione.
Come negli ultimi tre anni, il Centro Ricreativo ha avuto come filo conduttore un tema specifico: in questa edizione la solidarietà per l'Abruzzo colpito dal terremoto. I ragazzi hanno realizzato magliette, lavori manuali e disegni che sono stati messi all'asta per raccogliere materiale scolastico e per l'igiene personale da inviare ai bambini abruzzesi vittime del sisma.

di Enny, Gloria, Lucia
Gli educatori

Un'estate insieme *I ragazzi del Centro estivo*

RACCOLTA FONDI PER IL TERREMOTO D'ABRUZZO

Il Comune raddoppia la somma

Il denaro donato dalla comunità di Campione per il terremoto d'Abruzzo verrà usato per ricostruire una delle tante strutture distrutte dal sisma.
Al momento di andare in stampa sui due conti aperti dall'Amministrazione Comunale erano stati versati rispettivamente 37.412 franchi e 3.072 euro.
Le cifre donate dai cittadini saranno ora raddoppiate dal Comune e impiegate in un progetto ad hoc su indicazione del Prefetto della Provincia di L'Aquila a cui l'Amministrazione è stata indirizzata dal Ministro degli Interni.

San Bernardino e Campione

di Don Eugenio

Apparentemente quieta, la valle della Cottima, sorniona, dorme lunghi sonni tranquilli, rivelando invece al momento del risveglio una natura in realtà turbolenta e minacciosa: perché tutti lo sappiano, recentemente l'ha ricordato agli abitanti della zona in una notte di luglio. La storia conserva il ricordo di un altro risveglio, devastante. Così è descritto nelle cronache: "Un avvenimento deplorabile, sciagurato fenomeno, di rarissimo esempio e con orma indelebile, segnò la notte dal 19 al 20 maggio 1528: disastro che quasi distrusse il villaggio... Il fatto è che tutta la montagna si scosse con insolito fragore... I Campionesi dal sonno corrono atterriti alle barche, temendo l'ora suprema!... dalle caverne della montagna precipitarono torrenti d'acqua e smisurati macigni che spiantarono annose querce, devastarono campagne; qua rovesciarono e là rasarono case, sprofondando finalmente nel lago. Anche l'antichissima chiesa parrocchiale fu minacciata da rovesciamento. Cessata dopo sette ore la tremenda alluvione, gli abitanti di Campione, grati alla misericordia del Signore, che aveva risparmiato le persone da quel disastro e castigo, fecero voto di santificare in perpetuo il giorno di San Bernardino", la cui memoria si celebra il 20 maggio.

A Campione la devozione a San Bernardino era radicata da tempo, per questo motivo l'incolumità delle persone fu spontaneamente attribuita alla sua intercessione.

Infatti, è documentato che nel 1436 San Bernardino da Siena fu a Campione celebrando e predicando nella chiesa dei Ghirli. A ricordo di quella presenza, la comunità campionese gli dedicò un dipinto murale. Un'immagine andata persa, forse proprio durante la terribile notte. Per contribuire a perpetuare l'antico voto, la Parrocchia ha collocato su una parete della Chiesa Prepositurale ***un bassorilievo in terracotta (nella foto)***, dove, rievocando quei fatti, si dice: "San Bernardino da Siena benedice e protegge Campione.".

Il cofanetto in vendita a 10 franchi all'Azienda turistica. È un souvenir di pregio

Le "Storie di Giovanni Battista" in cartolina

L'intero ciclo pittorico di Santa Maria dei Ghirli è stato riprodotto in venti immagini tascabili

Cartoline illustrate, ma senza la patinatura d'obbligo. Stampate su carta che sa d'antico, rigida quel che basta per un'eventuale utilizzazione postale, anche se chi le acquista preferirà conservarle – o donarle in blocco – perché la serie di venti immagini comprende un intero ciclo pittorico, quello trecentesco di Santa Maria dei Ghirli a Campione d'Italia. L'iniziativa è del parroco Don Eugenio Mosca: un cofanetto che costituisce un souvenir di semplice pregio, riproducendo le "Storie di Giovanni Battista", incastonate ed eminenti tra altre pitture nel santuario prospiciente il Ceresio. La sequenza è pressoché completa, integrata da particolari che neppure il visitatore ha sempre modo di osservare debitamente. La scelta è competente ed esalta un'opera che la storia dell'arte ben conosce anche se il suo autore è un non meglio determinato, ma assai ben caratterizzato nella pittura lombarda della seconda metà del Trecento, Maestro di Campione, ideale precursore degli artisti. Un nome per tutti: Isidoro Bianchi, che avrebbero fatto conoscere nel mondo un'insuperata maestria e che, del resto, proprio in Santa Maria dei Ghirli hanno lasciato importanti testimonianze. Ma le "Storie di San Giovanni" vengono prima e la serie di cartoline appena edita a cura della Parrocchia dell'enclave costituisce un tributo ad un ciclo di affreschi che discende da quel polo d'arte che all'epoca fu la gran fabbrica del Duomo di Milano. Fermo restando che non mancano certo gli studi dedicati al ciclo pittorico, la serie di cartoline rende le "Storie di San Giovanni" ancora più accessibili anche al turista, senza per questo risultare dozzinale. Al contrario: la cura grafica della riproduzione, l'individuazione sagace dei particolari (che le cartoline aiutano a ritrovare e negli affreschi appaiono quindi viepiù evidenti) ne fa una guida cui basta una didascalia per accompagnare una squisita narrazione per immagini, un capolavoro conservato tra le gioie di quello scrigno che è Santa Maria dei Ghirli. Il cofanetto le "Storie di Giovanni Battista" al prezzo di 10 franchi, è in vendita presso l'Azienda turistica di Campione d'Italia, via Volta 3, tel.0041/(0)91/649.50.51

Campione
Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Campione d'Italia

Periodico d'informazione a cura dell'**Amministrazione Comunale di Campione d'Italia**

Direttore responsabile: **Massimiliano Angeli**

Registrazione Tribunale di Como n.23/05 del 1 agosto 2005

Grafica, impaginazione e stampa: **B&B Studio** - via Leopardi, 132 20013 Magenta (Mi) **www.bebstudio.it**

Campione è consultabile anche on-line **www.comune.campione-d-italia.co.it**

Stampato su carta riciclata ed ecologica